



Piazza Municipio, 1 10010 Perosa Canavese TO

Telefono: 0125 739113

Fax: 0125 640156

email: [protocollo@comune.perosa-canavese.to.it](mailto:protocollo@comune.perosa-canavese.to.it)

Sito web: <http://www.comune.perosa-canavese.to.it>

## **DESCRIZIONE**

La storia di Perosa inizia con l'arrivo dei romani. Il nome deriverebbe da "via petrosa", cioè la strada che collegava le antiche città di *Eporedia* (Ivrea) e *Augusta Taurinorum* (Torino).

Nel XII secolo Perosa è possesso dei conti di San Martino assieme al villaggio oggi scomparso di Moyrano. Seguirà poi le vicende di molti centri del Canavese: rivolta del Tuchinaggio, lotte tra i conti, passaggi di truppe francesi, spagnole e napoleoniche con distruzione del castello, delle fortificazioni e anche degli archivi.

Il paese è ricordata nei documenti come fertile centro agricolo e sede di una fonderia per il rame, l'attuale cascina Ramera, attiva alla fine del Settecento.

## **DA VISITARE**

Il **Museo "Memorie del tempo"** allestito all'interno del Municipio espone una pluralità di oggetti di uso corrente nell'Ottocento e nel primo Novecento suddivisi in sezioni tematiche. Ogni pezzo esposto è catalogato con il nome in italiano e in piemontese e, talvolta, accompagnato da una descrizione di come veniva impiegato un tempo. Sono presenti alcuni reperti archeologici dell'età romana e fossili oltre calchi di incisioni rupestri: la cui presenza è stata rilevata in molte aree dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea.

Uscendo dal museo sulla via Umberto è possibile scegliere tra due itinerari. A destra, in discesa, si arriva subito alla piccola **chiesa di San Rocco** dalla quale partono i sentieri verso

Pranzalito e la torbiera di San Giovanni.

A sinistra, in salita, si entra nel cuore storico di Perosa. All'incrocio con Via Perrone, uno di fronte all'altro, la Chiesa **parrocchiale** e il **palazzo Michelinini di San Martino**. Il palazzo fu costruito a metà Seicento come dipendenza del castello dei San Martino: sulla facciata sono visibili lo stemma del casato e una meridiana a ore italiane datata 1655.

A pochi metri, in via Perrone, una curiosità botanica: l'altissimo **cedro del Libano** centenario, piantato a metà Ottocento. Per raggiungerlo si costeggia un muro di mattoni coperto da scritte ora sbiadite: non si tratta di vandalismi d'antan, ma dei tradizionali graffiti lasciati dai giovani in occasione della festa dei coscritti.

Riprendendo la salita di via Umberto si entra nella parte medievale di Perosa. Si iniziano a notare, sulle case, le tracce delle murature più antiche, con i mattoni intervallati da pietre disposte nella caratteristica "spina di pesce", e quindi si giunge in cima a via Arduino alla **torre porta**

che dava accesso all'antico ricetto. Sono ancora ben riconoscibili i tagli verticali che ospitavano le travi per il movimento del ponte levatoio (bolzoni) e i merli a coda di rondine inglobati nella muratura quando l'edificio venne sopraelevato e trasformato in torre campanaria. Da questo punto parte il sentiero per San Martino che si addentra nei boschi e costeggia anche l'area del distrutto castello.

## **EVENTI – SAGRE – MANIFESTAZIONI PRINCIPALI**